



IL MAGAZINE DEI
CONSORZI DI
BONIFICA DEL VENETO

CONFERENZA NAZIONALE
Acqueirrigue



Credo che il modo migliore per ricordare le vittime di Refrontolo e di altre analoghe tragedie, cui rinnovo la mia vicinanza umana, sia un rispettoso silenzio e l'effettivo avvio di nuovi cantieri contro il dissesto idrogeologico entro il 2014.

Il concreto impegno espresso dal Capostruttura dell'apposita Unità di Missione, Erasmo D'Angelis, che ha annunciato un primo investimento di 650 milioni, va nel senso da noi indicato da tempo e cui dovrebbe corrispondere un impegno generale del mondo politico, perché morti e danni non hanno appartenenza di parte. Collegare l'obbiettivo della salvaguardia del territorio da frane ed alluvioni ad un incremento anche occupazionale significa finalmente porre la tutela dell'ambiente come fattore di sviluppo economico. Il territorio, nelle sue diverse accezioni, dalla cultura all'enogastronomia, è un fattore di sviluppo per il Paese, unico ed irripetibile. I Consorzi di bonifica, alla cui azione viene reso merito anche in queste ore, ne sono protagonisti attenti e continueranno ad esserlo per l'interesse del Paese nella fase nuova, che si deve aprire.

Massimo Gargano, Presidente Associazione Nazionale Bonifiche ed Irrigazioni (A.N.B.I.)



Romano



Gargano



Martuccelli



Conte



De Castro



Martina



De Angelis



Contratto di
Foce



Contratto
di Fiume
Marzenego



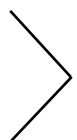
Contratto di
Fiume Adige
Euganeo



Summer
School



Bonifica sotto
le stelle



SFOGLIA PER LEGGERE

Conferenza Nazionale Irrigua

Potenziare l'irrigazione per rilanciare l'economia del Paese

"300 milioni in 7 anni, derivanti dal Piano Organizzativo Nazionale per le infrastrutture irrigue, sono troppo pochi per garantire un'irrigazione di qualità, in quanto sufficiente a finanziare solo pochi interventi in Veneto, peraltro già individuati dal precedente Piano Irriguo Nazionale. Dobbiamo ricordarci che le acque irrigue costituiscono una priorità strategica per il rilancio della nostra economia."

Questo, quanto dichiara il Presidente di Unione Veneta Bonifiche, Giuseppe Romano, a margine della Conferenza Nazionale Irrigua a Roma.



"Il 70% della produzione agricola italiana è irrigua. L'acqua, fornita dai Consorzi di bonifica all'agricoltura, è un elemento dominante del made in Italy ed il comparto agroalimentare ha segnato, nel 2013, un +4,1% con un giro di affari di oltre 33 miliardi. Sono numeri, da cui deve partire una riflessione."

Secondo Romano, investire in irrigazione significa garantire un'agricoltura competitiva e conservare una notevole risorsa ambientale, costituita anche dai benefici effetti arrecati soprattutto per la "ricarica" delle falde ed alla produzione di energia idroelettrica.

"Alla luce dell'esclusione dei Consorzi di bonifica dal Piano di Sviluppo Rurale adottato gli scorsi giorni, abbiamo chiesto alla Regione del Veneto di integrarvi prossimamente le nostre proposte, al fine di realizzare specifici piani irrigui d'area per l'ammodernamento e l'ampliamento delle reti irrigue nelle zone strutturate, nonchè risolvere i problemi di approvvigionamento nelle aree, dove l'irrigazione è solo di soccorso. Confidiamo inoltre in un'integrazione finanziaria attraverso le risorse provenienti dal Fondo di Coesione Nazionale."

Alcuni rappresentanti dei Consorzi di bonifica del Veneto, in compagnia del Direttore Generale A.N.B.I. Anna Maria Martuccelli e del Presidente Nazionale A.N.B.I. Massimo Gargano



"L'IRRIGAZIONE E' UN FATTORE ECONOMICO ED AMBIENTALE CHE GLI ITALIANI VOGLIONO SALVAGUARDARE"

"La Conferenza Nazionale Acque Irrigue per la crescita e il lavoro vuole essere un contributo dei Consorzi di bonifica ad una fase politica, che vede il Governo impegnato in importanti riforme tese al rilancio del Paese ed il cui spirito permea da tempo il nostro agire, scandito da atti quali l'Intesa Stato-Regioni, la creazione e la diffusione del sistema irriguo esperto Irriframe, l'annuale redazione del Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico."

E' quanto afferma **Massimo Gargano, presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.)**, in apertura dei lavori della Conferenza Nazionale Acque Irrigue per la crescita e il lavoro, importante appuntamento verso **Expo 2015** ed in corso di svolgimento a Roma. "Partiamo da un assunto – prosegue Gargano - I Consorzi di bonifica e di irrigazione sono elementi fondanti di un'agricoltura determinante per la crescita economica del Paese secondo un nuovo modello di sviluppo, che abbia il territorio al proprio centro. Qualche dato: il brand "made in Italy" è il terzo al mondo per notorietà e quello agroalimentare ha segnato, nel 2013, un + 4,1% raggiungendo un giro d'affari di oltre 33 miliardi di euro; nei primi mesi del 2014, l'export delle Piccole Medie Imprese è anch'esso complessivamente cresciuto del 4,1%, ma il comparto agroalimentare segna una performance di + 5,6% con positive ricadute occupazionali a testimonianza della necessità di un modello di sviluppo originale del sistema Paese. In questo sistema è evidente la centralità della risorsa idrica, chiamata oggi a fare i conti anche con i cambiamenti climatici e le nuove problematiche, che pongono: basti pensare al miliardo di dollari, stanziato dal Presidente Obama per rilanciare l'agricoltura in quella California, che era l'orto degli U.S.A. oppure alla guerra dell'acqua italo-svizzera per i rilasci dal lago Maggiore e per la cui soluzione ringraziamo il determinante impegno del Ministro per l'Ambiente, Galletti. Oggi più che mai – continua il Presidente A.N.B.I. - di fronte alla semplificazione dei livelli istituzionali con l'eliminazione di Province e Comunità Montane, i Consorzi di bonifica sono protagonisti del territorio secondo il principio di sussidiarietà, che voglio tradurre in principio di prossimità; dobbiamo dare vita, insieme ai Sindaci, a grandi campagne di ascolto, cui devono seguire azioni risolutive.



In questo, grande attenzione va dedicata al Sud, dove si acuisce la forbice con lo sviluppo del Nord: per quanto ci concerne, non mancano esempi positivi come la Calabria, ma ci preoccupano la deriva di situazioni come quelle di Sicilia, Basilicata, Puglia. La Conferenza Nazionale Acque Irrigue per la crescita e il lavoro vuole anche essere una risposta seria e concreta alle vestali dell'impronta idrica, che strumentalizzano dati a solo danno del settore primario. **La nostra risposta si chiama sistema irriguo esperto Irriframe, che fa già risparmiare annualmente 100 milioni di metri cubi d'acqua e punta a raggiungere i 500 nei prossimi anni.** Confrontiamoci sulle cose serie; noi, ai problemi, rispondiamo con i fatti. All'Unione Europea, che chiede il recupero dei costi della distribuzione irrigua, diciamo che l'irrigazione collettiva già lo fa, limitando l'intervento pubblico ai soli investimenti strutturali; allo stesso tempo, in Italia, notiamo che una legge importantissima come quella contro l'indiscriminato consumo di suolo agricolo si è arenata nella pastoie degli interessi di parte. Eppure, in questa Conferenza, presentiamo i dati di un'indagine dell'INEA, che dimostra la disponibilità degli italiani a contribuire, affinché l'ambiente, ove l'acqua è elemento indispensabile, venga mantenuto. E' un potenziale tesoretto, su cui riflettere in un momento, in cui servono investimenti: noi segnaliamo quelli per il Piano Irriguo Nazionale, per il Sud, per la pulizia dei bacini delle dighe."

Conclude Gargano: "In un mondo che corre, l'Italia deve tornare a farlo; rallentare significa non fare gli interessi del Paese. All'Italia che sa di muffa, si deve contrapporre un'Italia frizzante. I Consorzi di bonifica, portatori di cultura e valori positivi, si mettono, ora come sempre, al servizio degli interessi della collettività."

"COME RENZI CHIEDE PIU' FLESSIBILITA' PER IL PATTO DI STABILITA', NOI LO CHIEDIAMO PER L'INTERPRETAZIONE DELLA DIRETTIVA EUROPEA SULLE ACQUE"

"Nel momento in cui la sicurezza alimentare assume rilevanza mondiale sempre maggiore si da costituire il tema dell'EXPO universale 2015, emerge con particolare evidenza il ruolo strategico dell'acqua irrigua, risorsa indispensabile alla produzione di cibo. All'uso irriguo delle acque va quindi riconosciuta dall'ordinamento idonea priorità." Lo afferma Anna Maria Martuccelli, direttore generale dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.), intervenendo alla Conferenza Nazionale Acque per la crescita e il lavoro, che si svolge a Roma. "Il cambiamento climatico in atto - prosegue Martuccelli - rafforza il bisogno di tale priorità, giacché l'irrigazione, nello scenario, che il cambiamento determina, assume un fondamentale ruolo di mitigazione dell'incidenza negativa della variabilità climatica sull'economia ed in particolare sull'agricoltura. Al terreno, l'acqua va garantita al momento, in cui le piante ne hanno bisogno; a ciò si può provvedere solo con l'irrigazione, essendo venuta completamente meno la sincronia tra regime delle piogge ed esigenze vegetative delle piante. In tale contesto la domanda - si chiede il direttore generale A.N.B.I. - che occorre porsi è la seguente: la disciplina vigente è idonea a garantire alle acque irrigue l'assolvimento di tale rilevante funzione di mitigazione? La configurazione del nuovo canale del Lusenzo, con l'inserimento laterale di golene lungo la quasi totalità della lunghezza del collettore e di un bacino di fitobiodepurazione, consentirà sia di aumentare la capacità di invaso del collettore sia di garantire la massimizzazione del beneficio ambientale atteso poiché l'aumento dei tempi di residenza delle acque favorisce infatti i naturali processi di fitobiodepurazione, con consistente diminuzione degli apporti di nutrienti (soprattutto azoto) che attualmente invece vengono riversati in laguna, a vantaggio dell'intero ecosistema lagunare.



L'Europa chiede insistentemente, ai Paesi membri, interventi finalizzati alla mitigazione del cambiamento climatico in atto, ma nel contestuale rispetto dell'esigenza di tutela quantitativa e qualitativa delle acque. Sotto l'aspetto giuridico, si pone quindi il

problema del contemperamento tra utilizzazione e tutela, cui la legislazione italiana dà idonee risposte sotto l'aspetto della disciplina degli usi, ma determina problemi a livello di pianificazione, anche in ragione del riparto di competenze. In Italia, negli ultimi venti anni si è registrata una significativa e positiva evoluzione legislativa nella direzione di regole di contemperamento, mentre sono emerse, in sede comunitaria, interpretazioni, spesso fuorvianti, delle disposizioni contenute nella Direttiva Europea 2000/60 e che risentono di quella stessa mancanza di flessibilità, di cui l'Italia si lamenta in sede comunitaria con riferimento al patto di stabilità; mancanza di flessibilità, che si rileva nel voler attribuire, alle norme contenute nella Direttiva Europea, una portata fortemente limitativa degli usi in funzione di un obiettivo prevalente di tutela, così come una portata fortemente espansiva nella determinazione dei costi per gli usi delle acque, con particolare riferimento a quelle irrigue. Una discutibile interpretazione letterale di alcune norme della Direttiva e la mancata considerazione di altre rischia di determinare conseguenze molto pesanti e negative nel processo di crescita della nostra agricoltura.

Si deve tener presente che, nel nostro Paese, la legislazione, dettando una disciplina pubblicistica delle acque, è volta a consentire un'utilizzazione accorta e razionale della risorsa atta a garantirne la tutela, anche se la rigidità di alcune regole crea problemi per gli utilizzi. In particolare – conclude Martuccelli – sono necessarie norme regolamentari di snellimento e di semplificazione per consentire facilmente un uso plurimo delle acque irrigue."

CONTE: "VENETO MODELLO DI ECCELLENZA GESTIONALE"



Veneto in primissimo piano alla Conferenza nazionale dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (ANBI) che si è svolta a Roma. E' intervenuto infatti l'assessore regionale all'ambiente e alla difesa del suolo Maurizio Conte ma erano presenti anche i rappresentanti regionali dell'associazione e dei consorzi di bonifica veneti.

Nel suo intervento l'assessore Conte, richiamandosi ai temi toccati nel corso della conferenza che ha approfondito tra l'altro aspetti come l'utilizzo delle acque irrigue, la salvaguardia ambientale e le prospettive occupazionali, ha focalizzato l'attenzione sulla parte gestionale.

Il sistema veneto – ha detto – è considerato un modello di eccellenza tanto per gli aspetti propri relativi alla gestione delle acque, quanto per l'efficienza del lavoro svolto e per i risultati ottenuti sul territorio.

L'assessore veneto ha sottolineato inoltre i grandi sforzi fatti dalla Regione in termini di finanziamenti e di opere per la mitigazione del rischio idrogeologico. In questo contesto – ha aggiunto – un elemento caratterizzante è quello della gestione della rete idrografica minore, con il determinante contributo dei consorzi di bonifica, che risulta fondamentale sul piano della sicurezza idraulica dell'intero territorio. Veneto quindi all'avanguardia a livello nazionale.

DE CASTRO: "TUTELARE SUOLO E RISORSE IDRICHE. NON C'E' CONCORRENZA FRA SOSTENIBILITA' ECONOMICA ED AMBIENTALE"



"Il tema centrale in Italia come in Europa, in una logica di lungo periodo, è la gestione delle risorse naturali oggi sottoposte ad un forte stress, derivante soprattutto dalla crescente domanda alimentare dai Paesi asiatici. Dobbiamo quindi concentrarci sulla tutela di suolo e risorse idriche; non c'è alcuna concorrenza fra

sostenibilità ambientale e sostenibilità economica."

Lo afferma l'europarlamentare, Paolo De Castro, intervenendo da Bruxelles alla Conferenza Nazionale Acque Irrigative per la crescita e il lavoro, in corso di svolgimento a Roma.

"Il settore agricolo-alimentare è l'unico, che sta crescendo nella difficile congiuntura economica del Paese e l'acqua ne è fattore determinante; non è più tollerabile alcuno spreco. In questo quadro, i Consorzi di bonifica hanno ed avranno un ruolo strategico;

MARTINA: "GESTIONE RISORSE IDRICHE: CONSORZI DI BONIFICA VANTANO ESPERIENZE D'AVANGUARDIA"



"Siamo consci che 300 milioni in 7 anni, destinati dal P.O.N. (Piano Operativo Nazionale) al Piano Irriguo Nazionale, non sono molti, ma è meglio averli che no. Ora dobbiamo lavorare per incrementarli attraverso il Fondo di Coesione."

Risponde così il Ministro alle Politiche Agricole Alimentari Forestali, Maurizio Martina, alle perplessità emerse nel corso della Conferenza Nazionale Acque Irrigue per la crescita e lo sviluppo, in corso di svolgimento a Roma.

"Quello dell'acqua è uno dei fronti più esposti nei rapporti fra Paesi; i modelli idrici sono oggetto di un costante confronto internazionale. In Italia, c'è ancora da lavorare per ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche anche se possiamo vantare esperienze innovative e d'avanguardia come i Consorzi di bonifica. L'Expo sarà una straordinaria opportunità per presentarle."

D'ANGELIS: "RISCHIO IDROGEOLOGICO: 1 MILIARDO ALL'ANNO PER 7 ANNI"



Erasmus D'Angelis, Capostruttura Unità di missione contro il dissesto idrogeologico e per sviluppo in-frastrutture idriche: "Per i prossimi sette anni, ci impegneremo a mettere a disposizione 1 miliardo di euro all'anno per la prevenzione del rischio idrogeologico." Lo ha indicato Erasmus D'Angelis, Capostruttura Unità di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo infrastrutture idriche. "É finito il tempo in cui dobbiamo rincorrere le emergenze;

ora dobbiamo ragionare in termini di prevenzione. Per questo stiamo mettendo in rete un sistema per evitare di fare i notai dell'emergenza. Quando c'è un'alluvione ci si perde in inutili burocrazie e alla fine la situazione rimane invariata. "In un Paese, che rischia molto dal punto di vista idrogeologico, esiste una carenza pianificatoria del territorio. "Abbiamo un'occupazione di suolo unica al mondo: solo la Sicilia cementifica come l'intera Gran Bretagna. Ora serve voltare pagina per non rischiare altre vite umane e danni consistenti in tutta la Penisola." Dati alla mano, gli eventi estremi oggi rappresentano l'ordinario. "Rispetto ai 10-15 episodi all'anno di vent'anni fa, nel solo 2014, finora, contiamo 114 eventi tra bombe d'acqua, frane e nubifragi intensi. Il governo Renzi - ha continuato D'Angelis - ha strutturato una unità di missione, con due obiettivi: ridurre il dissesto idrogeologico e l'inquinamento delle risorse idriche e del territorio." D'Angelis ha concluso: "Cosa abbiamo fatto finora? Abbiamo coordinato i pezzi dello Stato che si occupano di sicurezza idraulica. Abbiamo analizzato le risorse necessarie al ripristino e la messa in sicurezza del territorio e gli interventi di cui questo ha bisogno. Ne sono risultati 3395 interventi urgenti per un miliardo e duecento milioni di euro. Di questi però, dal 2008 ad oggi, ne sono stati realizzati solo il 3,2%. Serve un cambio di passo ed in questo supporteremo i Consorzi di bonifica, individuando quelle risorse, che già esistono e di cui l'Italia ha bisogno."

CONTRATTI DI FIUME: VERSO LA SOTTOSCRIZIONE

Contratto di Foce nel Delta del PO



Presentato dal direttore del consorzio di bonifica Delta del Po Giancarlo Mantovani, il nuovo contratto di foce che fa leva su quattro requisiti indiretti dell'opera della bonifica polesana: l'ambiente, il paesaggio, il turismo e la cultura. «Se manca la sicurezza idraulica non si può parlare di nessun altro problema» ha detto Mantovani illustrando le fasi del nuovo contratto. Massimo Bastiani, dal canto suo, ha spiegato le linee guida del piano: natura, ambiente e paesaggio; pianificazione e assetto del territorio;

risorse turistiche legate alla presenza dell'acqua. «L'elemento centrale è la struttura arginale fra acqua e terra» ha sottolineato Pierluigi Veronese mentre Luana Milani ha rilevato che la fruizione è un punto di debolezza del territorio. Per Stefano Cacciatori «L'acqua è la nostra risorsa ma a volte manca il collegamento con la terra». Marietto Laurenti ha invece spiegato che con la pianificazione territoriale si decidono gli assetti del territorio ma se le cospicue risorse, non vengono messe a disposizione di tutti i soggetti, ogni progettualità si arena. Per Giovanni Chillemi «le potenzialità sono enormi ma rimaniamo incapaci di sfruttarle: nel Delta - ha puntualizzato - ognuno va per conto suo invece di fare squadra». Dello stesso parere anche Claudia Rizzi, presidente del Gal di Chioggia. Renzo Padoan, dirigente di consorzio turistico, ha evidenziato alcuni limiti nelle aree private pregevoli come valli e lagune. Limiti che escluderebbero un'adeguata fruizione perché interdette al turista. «Dovrebbero partecipare al contratto di foce anche questi soggetti, superando la conflittualità degli enti locali. Ad Expo 2015 dovremmo presentarci uniti».

Contratto di Fiume Marzenego



Prende quota il percorso verso la definizione del Contratto di fiume per il Marzenego, strumento programmatico partecipato per la riqualificazione integrata del corso d'acqua e dei territori a questo connessi. Ieri in municipio a Mestre si è svolta la seconda Assemblea di Bacino, dopo quella di aprile a Noale in cui erano state gettate le basi per avviare il processo

partecipato. Dopo gli interventi dell'ing. Franco Schenkel e dell'ing. Carlo Bendoricchio, rispettivamente per il Comune di Venezia e per il Consorzio di bonifica Acque Risorgive che coordinano la Segreteria tecnica del Contratto di fiume, è toccato all'ing. Giancarlo Gusmaroli, esperto di governance fluviale dello studio Ecoingegno, illustrare ai numerosi intervenuti gli obiettivi e le tappe del percorso che prevedono entro la fine dell'anno già una prima bozza di programma di azione. Dai tavoli di lavoro, condotti da Cinzia Zugolaro e Daniela Sanfratello dello studio Sferalab, è emerso un nutrito ventaglio di istanze relative a molteplici aspetti del sistema fluviale del Marzenego. Tra le criticità da approfondire e risolvere sono state identificate quelle relative alla difficile accessibilità e percorribilità dei corsi d'acqua, all'artificializzazione degli alvei, all'inquinamento delle acque superficiali, all'urbanizzazione del territorio non sempre rispettosa dei valori ambientali presenti. Tra le valenze da riconoscere e valorizzare sono state riconosciute le oasi naturalistiche e tutti gli altri elementi, anche minuti, di valore ambientale presenti sul bacino, la rete idrografica minore fino ai capi fosso, le produzioni tipiche del comparto agro-alimentare (5 Dop e 4 Igp), i beni testimoniali di interesse etnografico, storico e architettonico (in particolare il sistema dei mulini presenti lungo i corsi d'acqua principali e delle rispettive pertinenze), ma anche le memorie del fiume fatte di aneddoti, ricordi, fatti ed eventi. Ma anche è stato proposto di rendere più compatibile la gestione ambientale dei corsi d'acqua con la loro fruizione. Il percorso del Contratto di fiume per il Marzenego proseguirà con tavoli di lavoro tematici che si riuniranno quindicinalmente, il mercoledì, a partire dal 27 agosto, dalle ore 17 alle 21.

Contratto di Fiume Adige Euganeo



I recenti eventi alluvionali e le cosiddette bombe d'acqua che negli ultimi anni hanno sempre più flagellato la nostra Regione, ed in particolare la bassa padovana, hanno messo in luce la necessità di intervenire rapidamente nella risoluzione di queste problematiche. Per questo si è pensato ad uno strumento di concertazione

tra i soggetti interessati alla salvaguardia del territorio, ovvero il Contratto di Fiume per il comprensorio di bonifica Adige Euganeo, un territorio tra Adige a Sud e Bacchiglione a Nord, in cui sono presenti 1700km di canali e 58 idrovore che provvedono a sollevare 300.000.000 di metri cubi di acqua all'anno. Si è tenuta, presso la sala convegni del Consorzio Adige Euganeo ad Este, la prima assemblea per l'avvio del Contratto di Fiume. La partecipazione è stata ampia, con 50 rappresentanti dei 70 comuni del comprensorio consortile, il settore della Difesa del Suolo della Regione Veneto, il Genio Civile, l'Ente Parco Colli Euganei, i tre GAL presenti sul territorio, alcuni rappresentanti dei pescatori della laguna di Venezia, l'Unione Veneta Bonifiche e gli stakeholders economici ed ambientali. Lo strumento, che ha incontrato la massima adesione da parte dell'Ass. all'Ambiente della Regione Maurizio Conte, è stato ben accolto dai presenti, e, a detta del Presidente del Consorzio Antonio Salvan, non avrà alcun costo e andrà ad alleggerire la burocrazia, che spesso blocca opere fondamentali nei momenti di estremo bisogno. Salvan: "I presupposti per creare uno strumento di concertazione, in cui vengano coinvolte tutte le parti della società, ci sono tutti. Siamo di fronte ad un metaforico ritorno alla "polis", che non andrà né ad appesantire la burocrazia, né graverà sui costi dei partecipanti. L'unica condizione da rispettare è la partecipazione agli incontri, che implicherà la responsabilità dell'impegno volontario alla tavola rotonda.

In un territorio (come ricorda l'ing Gasparetto), dalle specifiche criticità idraulica e dalle peculiarità idrologiche come il comprensorio di bonifica Adige Euganeo, l'importanza dello strumento è ancora maggiore. A tal proposito, l'Arch. Laura Mosca, consulente esperta nazionale, ha illustrato quale opportunità rappresenti il CDF sia per le amministrazioni locali che per i cittadini, al fine di una corretta pianificazione dell'uso del suolo, di tutela dell'acqua e dell'ambiente, oltre che per la gestione dei conflitti che in questi ambiti si creano. Giancarlo Mantovani, Direttore del Consorzio di bonifica Delta del PO, aviatore da ormai due anni del Contratto di Foce, ha sottolineato gli evidenti benefici per i soggetti interessati al progetto.

PRONTA A PARTIRE LA SUMMER SCHOOL "ARCHITETTURA E PAESAGGIO DELLA BONIFICA"

Una summer school di dieci giorni, dal 2 al 12 settembre, per valorizzare il paesaggio della bonifica, attraverso l'impiego di tecnologie cromatiche, luminose, comunicative, dando risalto all'architettura degli impianti idrovori veneti ed al paesaggio che li circonda. Questo l'obiettivo della summer school "Architetture d'acqua e paesaggio della bonifica": un concorso di idee, valevole come un esame universitario, per stimolare nuove proposte in materia di architetture d'acqua, nato dalla collaborazione tra Unione Veneta Bonifiche e Associazione Triveneta Dirigenti della Bonifica, in collaborazione con l'Università IUAV.

Sono 28 i ragazzi che vi prenderanno parte, studenti regolarmente iscritti per l'anno accademico 2013/14 ai corsi di laurea magistrale in architettura delle Università Iuav di Venezia, Politecnico di Milano, Università degli Studi di Udine, e architetti neolaureati under 30. Il programma del concorso si articola in lezioni ex-cathedra, suddivise in tre moduli tematici, un seminario e una summer school applicativo su casi studio concordati con Unione Veneta Bonifiche, distribuiti nel territorio veneto.

L'iniziativa si pone l'obiettivo di stimolare una riflessione critica, supportata da approfondimenti tecnici e sperimentali, sul tema dell'innovazione tecnologica e della qualità ambientale applicata al progetto dell'architettura d'acqua.

I corsi saranno tenuti da un parterre estremamente qualificato di ingegneri, professori, architetti e tecnici specializzati sui temi della bonifica, tra i volti più rinomati e conosciuti in Italia.

I
-
U
-
A
-
V

Università Iuav di Venezia

POLITECNICO DI MILANO



POLO TERRITORIALE
DI MANTOVA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE

SITdA
SOCIETÀ ITALIANA DELLA PROGETTAZIONE
DELL'ARCHITETTURA



ME²

Architetture d'acqua e paesaggio della bonifica

direzione scientifica

Pietro Zennaro Università Iuav di Venezia
Katia Gasparini Politecnico di Milano

summer school
2>12.9.2014
Venezia

info

www.iuav.it/

www.medienvironment.wordpress.com

segreteria: contact@eterotopielab.org

coordinamento: premier@iuav.it

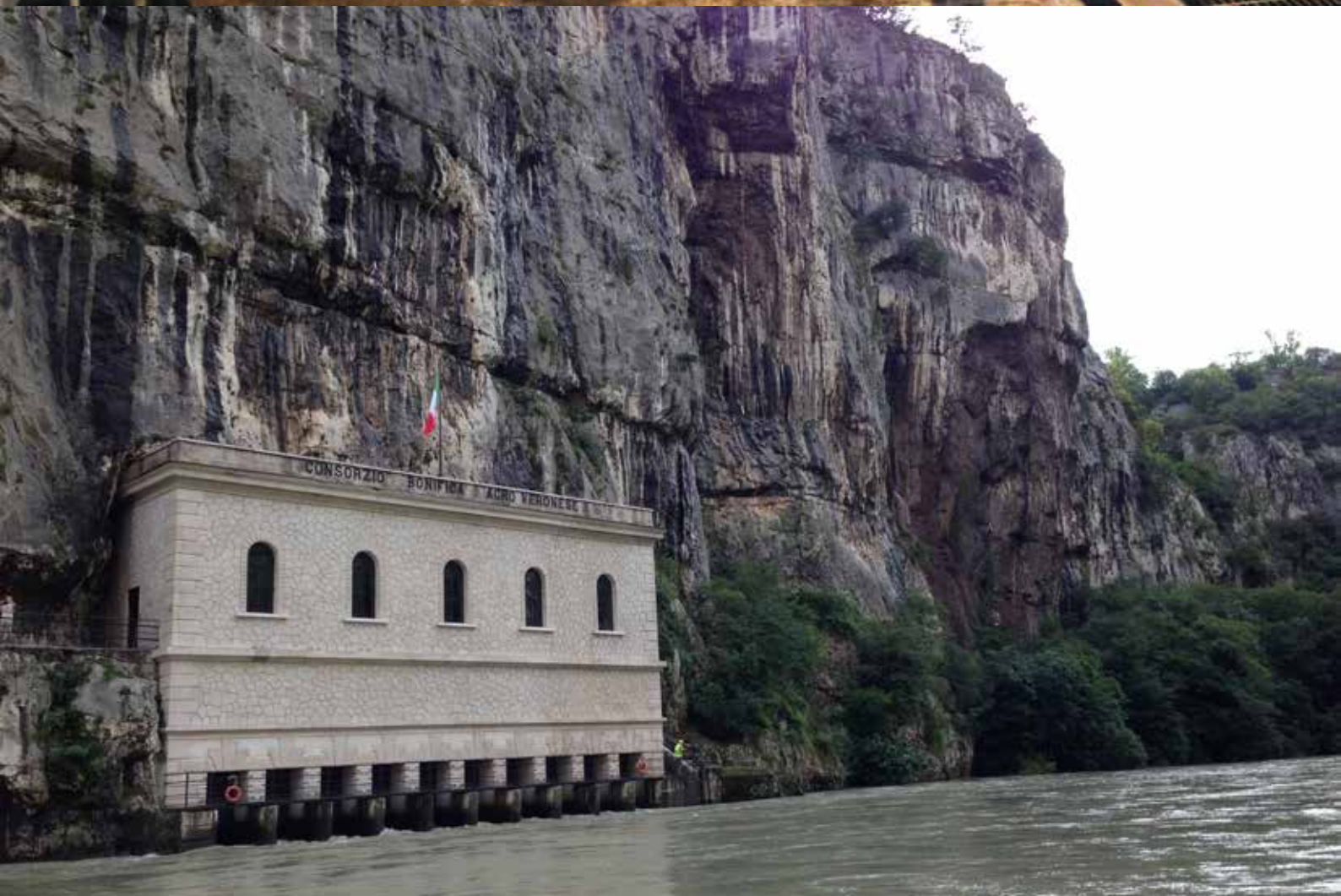


BONIFICA SOTTO LE STELLE 2014

LA PRESA DI SCIORNE COMPIE 100 ANNI

La presa di Sciorne, una delle più belle opere irrigue di tutto il territorio italiano, spegne le prime 100 candeline nella notte della bonifica.

Completamente restaurata, l'importante opera irrigua di Rivoli Veronese è stata la cornice dell'evento "Bonifica sotto le stelle 2014". Lo storico manufatto ha suscitato la curiosità di molti e ha incontrato un'ampia partecipazione da parte dei Consorzi di bonifica di tutto il Veneto, dell'Assessore Regionale all'Ambiente Maurizio Conte, dei Presidenti Coldiretti e CIA, Piazza e Furlani, del Segretario Regionale della Giunta Mario Caramel, del presidente della quarta commissione Davide Bendinelli, il Genio Civile, le Organizzazioni agricole, le Associazioni dei Consumatori, in una serata trascorsa all'insegna della cultura e della storia. Dopo una visita guidata alla presa, illustrata dai tecnici del Consorzio, il Presidente dell'Unione Veneta Bonifiche, Giuseppe Romano, ha colto l'occasione per sottolineare gli enormi passi in avanti fatti dai Consorzi di bonifica, nell'anno delle loro elezioni, aggiungendo l'importanza di fare squadra e sistema con tutti gli enti sul territorio, dalla Regione, ai Comuni, alle Associazioni agricole e dei Consumatori per una migliore gestione del rischio idraulico e per un'irrigazione sempre più strutturata e votata a tenere alta la bandiera del "Made in Italy" agroalimentare.



UVA

UNIONE VENETA BONIFICHE